

“Ultimo venne il verme” finalista al *Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2017*

Sono Federico Giovannetti, 3^AE istituto Strocchi di Faenza (Ra). Esporrò la mia opinione e la ragione per cui scegliere questo libro come vincitore del premio.

A partire dal titolo, il libro esprime il suo carattere “stravagante”: inizialmente rimani perplesso, poi ti viene voglia di incominciare a leggerlo il prima possibile per rispondere alla curiosità che ti ha suscitato.

Il libro si compone di cinquanta racconti che a prima vista potrebbero sembrare favole per bambini. Ed ecco che di nuovo l'autore ti sorprende: non si tratta di vere e proprie fiabe. Sembrano piuttosto racconti fantastici, ma non nel senso a cui siamo abituati di solito: non ci sono supereroi, né mostri da sconfiggere.

Ma ugualmente lo scrittore ti porta in un mondo magico, in cui gli animali diventano i protagonisti e svolgono azioni “insolite per loro”, oppure persone che hanno idee e desideri impossibili da realizzare, alla fine riescono a compiere azioni straordinarie e ad esaudirli.

I fatti narrati sono buffi, altre volte entusiasmanti, ma tutti celano una morale importante per la vita di ognuno di noi. Ed è per questo che il libro dovrebbe essere letto anche dagli adulti: ogni storia ha un messaggio.

Saper rovesciare il reale in irreale e l'impossibile in possibile, può far ricordare ai grandi il potere della fantasia. E a noi ragazzi insegna quanto è importante sapersi stupire e sognare.

Leggere questo libro sarà un'avventura fantastica: siediti sul divano e la tua mente si sgombrerà di tutti i pensieri perché immaginerai di vivere in prima persona le storie narrate, sostituendoti ai protagonisti.

Concludo dicendo che ogni racconto è sempre più divertente di quello precedente: leggendo una storia dopo l'altra perderai la nozione del tempo e ti ritroverai all'ultima pagina dopo esserti divertito un mondo...

Ed è giusto così, perché, come dice Giacomo Leopardi, “il divertimento è compagno della giovinezza”.